
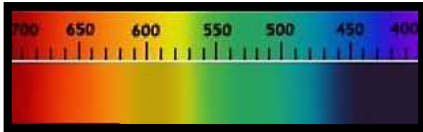


Scheda tecnica – generale: **Giaietto**

Gemma – nomi	(italiano - giaietto) (inglese - jet) (francese - jais) (spagnolo - azabache) (portoghese - Piedra a jato) (tailandese - เจ็ด cèth)	(tedesco - Jet) (arabo - طائرة نفاثة tayirat nafaatha) (russo - Джет Dzhet) (mandarino - 喷射 pēnshè) (swahili - Ndege) (hindi - जेट jet)	foto 
Colori (GIA)	Il giaietto non è una resina fossile ma un minerale di origine vegetale simile al carbone, una varietà di lignite di color nero brillante. che se può in qualche modo ricordare l'ambra. Tipicamente di colore nero , ma può essere anche bruno .		
Causa del Colore	Il giaietto si è formato dal legno fossilizzato di una conifera della famiglia delle Araucarie. Questa pianta era endemica del continente che oggi è noto come Europa tra 200 milioni (parte del supercontinente Laurasia) di anni e 65 milioni di anni (quando si estinse, l'Europa era ancora attaccata a quello che poi divenne il Nordamerica), tra il periodo Giurassico, periodo intermedio dell'Era Mesozoica (tra 215 e 145 milioni di anni fa) e la fine del Cretaceo (145-65 milioni di anni fa). Il legno si è trasformato in seguito alle enormi pressioni subite. Il giaietto si trova in rocce sedimentarie che risalgono soprattutto al Lias (o giurassico inferiore, 200-175 milioni di anni fa). Contiene tracce di elementi minerali come alluminio, silicene e zolfo, con più il 12-19% di olio minerale ed è simile alla lignite, a metà strada tra la torba e il carbone bituminoso. Gemma Idiocromatica		
Classificazione	Classe minerale	Specie – Gruppo (minerale) Giaietto -	Varietà /
Proprietà ottiche	Gravità Specifica: 1,19-1,35 Comune: 1,30	Ri: 1.640 -1.680; 1.66 (punto) Polariscopio: SR Birifrangenza: -	Carattere ottico Pleocroismo NO
	Lustro (lucentezza)– lustro della frattura Vitreo, vellutato, ceroso – opaco, ceroso		Dispersione (fuoco) Assente
Luce	Fluorescenza SWUV (254 nm): Inerte LWUV (365nm): Inerte		Fosforescenza NO
Forma	Abito cristallino Assente Punto di fusione: 1 °C	Effetti ottici fenomenali NO	Sistema cristallino Amorfo Classe del cristallo
Formula chimica	Carbone (idrocarburo idrato) con impurità C		Immagine spettrometro  Non indicativo
Frattura	Sfaldatura Assente	Rottura-Parting NO.	Frattura Concoidale
Durabilità	Durezza (Mohs) - Assoluta 2,5-4; 200	Tenacità Fragile	Stabilità (calore, luce, chimici) Fragile
Limpidezza-caratteristiche	Inclusioni tipiche: Essendo un materiale opaco, non presenta caratteristiche interne visibili. Le uniche imperfezioni riguardano la superficie.		
	Tipo NA	Trasparenza (commerciale) - diafanità Opaca	
Depositi -tipi di rocce	Il giaietto di Whitby, il più famoso di tutti, è composto di legno fossilizzato di specie simili al pino cileno di oggi (Araucaria araucana). Il deposito si estende in tutto il Parco Nazionale del North York Moors. Età geologica: 200-65 milioni di anni.		
Caratteristiche delle pietre grezze	Di solito si presenta nei giacimenti di carbone come massa a grumi neri,		

Depositi principali	<p>Il giacchetto della zona Asturiana di Villaviciosa (Spagna) è considerato, insieme a quello di Whitby (Inghilterra, Yorkshire settentrionale a circa 70 km da York), di qualità migliore. Si trova anche in Germania (Württemberg), in Francia (Dep. Aude), in Polonia, e negli Stati Uniti (Colorado, New Mexico, Utah).</p> <p>Depositi minori: Cambogia; Portogallo; Canada; Austria; Mongolia; Turchia; Lussemburgo; Federazione Russa; Italia e Irlanda del Nord.</p>
Anno della scoperta	<p>2000 a.C. circa: Una collana dell'Età del Bronzo (di circa 4.000 anni) è stata scoperta durante uno scavo archeologico sull'isola di Man, probabilmente proveniente da Whitby, nel North Yorkshire Man. Una volta completamente assemblata, la collana era a forma di mezzaluna e composta da più fili. Il gioiello, trovato in una tomba contenenti anche ossa umane, nella parte occidentale dell'isola, è composto da 122 perle di giacchetto decorate "intricatamente" ciascuna delle quali misura tra 1 cm e 5 cm.</p>
Storia	<p>L'uso di gioielli in giacchetto risale al Neolitico nell'antica Gran Bretagna. Le prove suggeriscono che il giacchetto veniva estratto dal II-II millennio a.C. circa e che pezzi lavorati di jet sono stati trovati in tumuli funerari preistorici. Le collane fatte di questa pietra organica che seguivano un design basato su un tipo distintivo di collana del tardo neolitico, calcolitico o (più spesso) della prima età del bronzo chiamato lunula d'oro. Durante l'età del ferro esso passò di moda, ma ebbe una temporanea rinascita intorno all'inizio del III secolo d.C., nella Britannia romana, quando oggetti di giacchetto lavorati venivano spediti a Roma. La fine dell'occupazione romana Gran Bretagna, nel 455 d.C. segnò anche il tramonto di popolarità del giacchetto. Il primo riferimento all'esistenza del jet in Spagna risale al VII secolo. Per i poteri magici attribuiti a questa pietra, è sempre stata considerata una gemma misteriosa. Il jet spagnolo è ormai una risorsa naturale scarsa. Nell'Inghilterra medievale, i monaci lo usavano per modellare rosari e croci, ma ritornò in auge quando, alla fine del '700, si iniziò ad estrarlo in maniera sistematica dalle sue scogliere o a raccogliarlo dalle rive intorno al villaggio di Whitby, fonte conosciuta in precedenza ma per molto tempo quasi inutilizzata. L'industria della gioielleria rifiorì poco dopo, quando un ufficiale di marina in pensione noto come il capitano Tremlett decise di rilanciare la gemma. Tremlett chiese all'artigiano locale, Mathew Hill, di creare una gamma di perline usando il suo tornio. Si dice che tale richiesta che portò all'inizio dell'industria dei jet a Whitby.</p> <p>Un gioielliere di nome John Carter fondò la prima officina di lavorazione del giacchetto ad Haggsgate, Whitby, nel 1808.</p> <p>Nei gioielli georgiani, il giacchetto si presentava in piccole pietre sfaccettate che circondano il castone degli anelli da lutto, la <i>Gallery of Fashion</i> (Galleria della moda), nel 1795 e poi ancora nel 1798, riportava; "Si raccomandano ornamenti, collane e orecchini in giacchetto per abiti da lutto; 'perline nere e croce". Nel 1797, la casa londinese Garrads (fondata nel 1735) vendeva gioielli da lutto descritti come una "collana di perline nere" e orecchini abbinati, che probabilmente erano di giacchetto. Alle donne veniva consigliato di indossare parure complete di perline di giacchetto (che aveva un valore simile a quello del corallo), con orecchini lunghi e spille a mezzaluna. Una di queste parure di jet era appartenuta all'imperatrice Giuseppina, moglie divorziata di Napoleone, morta all'età di cinquant'anni nel 1814.</p> <p>Dopo la morte di Giorgio IV prima, nel 1830, e del principe Alberto poi, nel 1861, l'intera società britannica si trovò a dover spesso osservare rituali di lutto.</p> <p>La regina Vittoria accentuò queste ricorrenze, appunto dopo la morte del marito. Fu il Lord Chamberlain della Casata (Lord Chamberlain of the Household), l'ufficiale più anziano della casa reale del Regno Unito ad introdurre il protocollo di osservanza funeraria dopo il 1830. Egli dichiarò che tutti i sudditi erano tenuti ad utilizzare il giacchetto di Whitby quale pietra d'ornamento. Uno degli scultori di giacchetto più talentuosi dell'epoca, Issac Greenbury, portò le sue creazioni alla Grande Esposizione di Londra del 1851 dove riuscì a ottenere numerosi ordini per pezzi su commissione che possono essere visti ancora oggi in tutto il mondo.</p> <p>La morte del Duca di Wellington, nel 1852, diede un ulteriore impulso all'ormai diffuso costume di indossare giacchetto aumentando la richiesta da parte del pubblico di abiti formali da lutto come abiti neri e gioielli di giacchetto. Le persone in lutto, compresi i bambini e la servitù, dovevano aderire a questi periodi di lutto fortemente regolamentati. I laboratori di lavorazione di questa gemma, in Inghilterra, crebbero a dismisura, dai 50 circa, a metà dell'800, ai 204 del 1861. Nel 1870 l'industria di Whitby raggiunse il suo apice, prima di crollare catastroficamente. Un colpo mortale significativo fu impartito dall'arrivo sul mercato inglese del giacchetto spagnolo a partire dalla seconda metà del XIX secolo. È difficile stimare quanto di questo materiale sia</p>

	<p>stato importato dalle Asturie, ma è documentato per la prima volta nel 1874 e sembra che ve ne fossero disponibili molte tonnellate. Il commercio di materiale spagnolo esisteva sul continente europeo già da molti secoli; era fiorito tra il VII e il XVI secolo e, sebbene la fornitura spagnola avesse indubbiamente del materiale grezzo di ottima qualità, apparentemente, in questo primo frangente i commercianti di Whitby importarono gemme di qualità piuttosto scadente, spesso contenente pirite, che le rendeva instabili. I pezzi finiti si degradavano rapidamente, incrinandosi e sbriciolandosi. Di conseguenza, a la fiducia dei consumatori britannici, in un momento di difficoltà del commercio del giacinto, crollò. Inoltre, la frenesia legata fu innescata dal lutto reale, ma con la dipartita della regina Vittoria, nel 1901, se ne andò anche la moda di indossare il giacinto. Nel 1889 la Whitby Gazette riportava: "<i>Sarebbe stato meglio per l'industria del giacinto di Whitby, e meglio per lo sviluppo artistico, se il commercio spagnolo del giacinto non fosse mai stato conosciuto a Whitby</i>". Nonostante le misure disperate per sostenere l'industria dei jet Whitby, come un sistema di marchi di qualità, l'industria non si è ripresa. La moda del lutto era davvero finita. Nel 1915, la rivista <i>The Lady</i> descrisse il commercio di giacinto Whitby come "<i>Un feticcio funebre della moda volubile</i>". L'ultimo mastro-lapidario del giacinto, Joe Lythe, chiuse definitivamente quest'era alla sua morte, nel 1963. Oggi l'eredità di quest'epoca d'oro di questa pietra nera, può essere ammirata nel Whitby Jet Museum, nella pittoresca cittadina omonima.</p> <p>Nome: La parola <i>giacinto</i> deriva dal latino "Lapis Gagates", ovvero "pietra del Gages". Gages era il nome latino (dall'omofona parola greca) di un fiume della Licia in Asia Minore (oggi in Turchia).</p> <p>Nella lingua italiana, la parola giacinto viene solo utilizzata per indicare per lo più un tipo di nero molto puro, il "nero giacinto". Viene invece usata nei romanzi inglesi (jet) o francesi (jais), come termine di paragone o come pietra ornamentale.</p> <p>Altri nomi commerciali: jet, gagate, ambra nera, lignite e lignite gemma.</p> <p>Varietà: /</p>
<p>Proprietà attribuite</p>	<p>Gli antichi greci credevano che indossare il giacinto poteva assicurare il favore degli dei. Nelle Americhe, gli indiani Pueblo seppellivano oggetti fatti di questa gemma con i loro morti, credendo che avrebbe protetto defunti nell'aldilà. Altre culture antiche pensavano che il jet potesse proteggere chi lo indossa dal malocchio, da malattie imminenti, abusi domestici e attacchi personali o dalle energie negative che causano depressione. Poiché assorbe questa energia, molti credono che il giacinto dovrebbe essere frequentemente esposto alla luce solare, per purificarlo dalla negatività che intrappola.</p> <p>I romani consideravano il giacinto come una gemma magica che veniva spesso usata negli amuleti per proteggere chi lo indossava dal malocchio. Nel suo <i>Historia Naturalis</i>, Plinio il Vecchio scrisse che questa pietra poteva scacciare i serpenti. Secondo le credenze metafisiche, il giacinto può spingere a rompere gli schemi comportamentali negativi, porta chiarezza durante le prove della vita e le tribolazioni e viene da taluni indossato come pietra di buona fortuna. Si dice che possa aiutare a confessare i propri errori, correggere i torti e fare ammenda per le persone che si hanno ferito. Questa gemma spinge a ricordare il valore nell'umiltà.</p> <p>Curiosità: Il termine "jet black", che significa "nero puro", prende il nome dal colore del giacinto, che in inglese si dice jet. Esiste una forma di questa gemma chiamata <i>dura</i>, che si forma nell'acqua salata e una forma <i>morbida</i>, che si forma nell'acqua dolce. Esiste anche un verbo "to jet/jetting" che viene usato per indicare un'attività di ricerca e recupero di questa gemma.</p> <p>Pianeta: NA</p> <p>Mese: NA Segno zodiacale: Capricorno</p> <p>Chakra: Radice</p>
<p>Trattamenti</p>	<p>Non ci sono trattamenti comunemente associati a questa gemma.</p>
<p>Controparte Sintetica</p>	<p>Non esiste una versione sintetica di questa gemma, che comunque ha un mercato limitato. Ci sono in commercio, invece, numerose imitazioni.</p>
<p>Può essere confuso con</p>	<p>Esistono circa 20-30 simulanti del giacinto (naturali o sintetici), tuttavia cinque sono quelli principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il vetro stampato noto come "jet francese" o "vetro Vauxhall", Esso ha peso specifico piuttosto alto (circa 2,9) ed è più duro (6,0), più freddo al tatto del giacinto e può contenere bolle. • la vulcanite (una gomma vulcanizzata nera dura nota anche come "ebanite").

	<p>Questa gomma emana un odore sulfureo se toccata con un ago caldo o fregata con una lima e non presenta le fratture concoidali tipiche del giacetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La bachelite (o plastiche simili), una resina fenolica (brevettata nel 1906) usata, in epoca edoardiana. sia come che come simulante dell'ambra che per il giacetto. La bachelite condivide la durezza del giacetto, ma è più resistente e non mostra segni di fratture concoidali attorno ai fori di lavorazione delle perline. • le resine epossidiche hanno un caratteristico odore di acido fenico quando vengono toccate con un ago caldo. • il calcedonio tinto di nero si riconosce per la sua maggiore durezza (7), l'RI più basso e la freddezza al tatto. <p>Tra i diversi simulanti meno comuni c'è l'antracite, che è una varietà compatta non bituminosa di carbone. Ha una lucentezza da vitrea a metallica che gli conferisce un aspetto "più duro" rispetto alla lucentezza più morbida del giacetto. Piccoli ornamenti ne vengono ancora realizzati nel Regno Unito. Inoltre anche materiali quali scudo/corno di tartaruga, quercia di torbiera (seppellita per migliaia di anni), un materiale chiamato gutta-perca, una sostanza gommosa (scoperta nel 1843) formata da linfa dell'albero di Palaquium (Palaquium gutta), una pianta originaria della Malesia e del Borneo; le shellac: una resina secreta dall'insetto femmina "lac" sugli alberi delle foreste dell'India e della Thailandia. Viene lavorato e venduto in fiocchi secchi e sciolto in etanolo per produrre gommalacca liquida. È un polimero bioadesivo naturale ed è chimicamente simile ai polimeri sintetici e può quindi essere considerato una forma naturale di plastica. Parkesine, è una nitrocellulosa (un tipo di plastica artificiale) creata da Parkes Alexander nel 1862. Tutti questi materiali possono essere utilizzati per imitare il giacetto (anche se molti di essi non appaiono troppo vicini alla gemma originale..</p>		
Test gemmologici indicativi	Esistono test specifici, alcuni dei quali potenzialmente distruttivi, come per esempio la "punta/ago caldo". Quando questi esami sono ritenuti necessari, è consigliabile di lasciarli fare da coloro che sanno come eseguirli.		
Valore (2021)	Alto: 1000+\$/pezzo Pezzi da collezione	Medio: 50 \$/ct Pezzi di medie dimensioni, con buona finitura	Basso: 1 \$/ct Per gemma (piccole dimensioni)
Taglio tipico	Nonostante la sua bassa durezza, questa gemma organica prende una lucidatura estremamente elevata con una finitura quasi a specchio. Il giacetto viene tagliato a cabochon, a cameo, in sferette o perline, e talvolta anche sfaccettato, oppure viene inciso.		
Pietre famose	L'esempio più sorprendente di una parure vittoriana di giacetto Whitby venne creato da Joseph Falkinridge intorno al 1875.		
Pietre record	Una gioielleria che ha davvero superato la prova del tempo è quella di W.Hamond, l'originale gioielliere, che offre monili e opere di giacetto Whitby, fu fondata nel 1860.		